

Massimo Tarantini
e Attilio Galiberti (a cura di)
**Le miniere di selce
del Gargano
(VI-III millennio a.C.)
Alle origini della storia
mineraria europea**
All'Insegna del Giglio
www.edigiglio.it
pp. 280, euro 30

Il più importante distretto minerario della Preistoria italiana si trova sul Promontorio del Gargano. Le attività di estrazione della selce vi ebbero inizio nel Neolitico antico, circa ottomila anni fa e continuarono per quasi altri quattro millenni, fino agli inizi dell'età del Bronzo. Il libro, frutto del lavoro sul terreno condotto a partire dagli scorsi anni Ottanta, presenta i venti siti minerari ad oggi noti. Le miniere sono analizzate sul piano delle tecniche minerarie, ma anche riguardo alle modalità di gestione. L'importanza di queste strutture è nota a livello internazionale. La Defensola A, vicino Vieste, è del resto la più antica miniera sotterranea d'Europa (vedi: AV n. 22). La sua importanza risiede non solo nella datazione particolarmente antica, ma anche nella peculiare tipologia (escavazioni sub-orizzontali profonde fino a cento metri) e nell'eccellente stato di conservazione che ha reso possibile ripercorrere gli stessi spazi, talora estremamente disagiati, in cui i minatori lavoravano migliaia di anni fa. Questi studi sulle miniere del Gargano hanno permesso di individuare modalità di lavoro specialistiche già nel VI millennio a.C. La loro storia è di lunga durata, e vede protagonisti non solo le prime società di agricoltori-allevatori ma anche le prime società in cui si diffonde la metallurgia del rame e poi del bronzo. I cambiamenti osservati nelle tipologie minerarie e nelle tecni-

che estrattive (a un certo punto si affermano strutture a pozzo) traducono in modo esemplare le capacità di adeguamento a diversi contesti geologici (il Gargano non è tutto uguale...), ma anche condizionamenti legati a mutate esigenze di ordine socioeconomico (la selce del resto veniva estratta per produrre manufatti, tra cui con ogni probabilità gli straordinari pugnali del Gaudio). La selce fu oggetto di ampie reti di circolazione delle materie prime e costituisce un punto d'interesse centrale per la ricostruzione delle società preistoriche. In questo senso si sottolinea il potenziale ancora enorme che riserva lo studio delle miniere del Gargano, tanto più se inserite nel loro più ampio contesto territoriale. Un'impressione che si ha sfogliando le pagine del volume è che per molte strutture estrattive non sia impropria la definizione di "monumenti", ovvero opere dell'uomo che hanno un particolare valore per ricostruire la nostra storia. Del resto, come osserva nell'introduzione Luigi La Rocca, soprintendente archeologo della Puglia, la recente iscrizione nella lista dei siti patrimonio mondiale dell'Unesco del sito minerario neolitico di Spiennes, in Belgio, mostra quale sia l'importanza delle miniere presentate in questo libro.

Giorgio Agamben
Monica Ferrando
**La ragazza indicibile
Mito e mistero di Kore**
Electa www.electaweb.com
pp. 96, euro 22

Il filosofo (Giorgio Agamben) interpreta il mito ancestrale della fanciulla evocato dai pastelli contemporanei dell'artista (Monica Ferrando). Il volume comprende un'accurata selezione delle fonti sull'affasci-

nante mito di Kore, fanciulla rapita da Ade, dio dell'oltretomba, che la portò negli Inferi per sposarla contro la sua volontà, identificata nel culto pagano come dea responsabile dello scandirsi delle stagioni. Il mito di Persefone-Kore è quello che, per la sua intima connessione ai misteri eleusini, più si legava al silenzio (il termine "mistero" viene da una radice che significa "chiudere la bocca, ammutolire"). Kore è l'emblema di quella "indicibilità" che appartiene ai misteri rivelati agli iniziati, verità incommunicabili con proposizioni, con il *logos*; essa incarna la conoscenza suprema e la visione misterica, ed è quindi, con essa, "indicibile". Kore è la "fanciulla divina", e l'indeterminatezza della sua figura tende ad annullare la soglia tra donna e bambina, vergine e madre, animale e umano, e tra quest'ultimo e il divino. La storia, infera e, insieme, solare di Kore, lo stupro e il rapimento nell'Ade, la ricerca instancabile di Demetra, il riso osceno di Baubo, la fondazione dei misteri di Eleusi sono interrogati nel loro significato. Alla fine, il mistero della "ragazza indicibile" non appare più come una dottrina segreta da tenere nascosta ai non iniziati, ma un'iniziazione alla vita.

ABBIAMO RICEVUTO

- M. Giombutas, *La civiltà della Dea*, vol. 1, Stampa Alternativa / Nuovi Equilibri (www.stampalternativa.it), pp. 280, euro 35.
- S. Casciù e M. Pozzana (a cura di), *Ville e giardini nei dintorni di Firenze. Da Fiesole ad Artimino*, Edizioni Polistampa (www.polistampa.com), pp. 388, euro 14.
- P. Cilona, *La morte in manicomio del mecenate inglese Alexander Hardcastle*, Centro Programmazione Azione Sociale Agrigento (www.premiotelamone.com), pp. 176, s.p.
- C. D'Adamo e W. Pedrini, *I 34 scheletri del Poggio*, prefazione di P. Pancaldi, Maglio editore (www.maglioeditore.it), pp. 120, euro 15.
- C. D'Adamo e W. Pedrini, *Un passato che non passa. Il documentario fotografico di D'Aiutolo e Parisi*, Pendragon (www.pendragon.it), pp. 340, euro 20.
- M.-H. Weil, *Gioacchino Murat, Re di Napoli. L'ultimo anno di regno (maggio 1814-maggio 1815)*, tomo IV, Associazione Tolentino 815 (www.tolentino815.it), pp. 204, euro 14.
- «Padusa» Bollettino del Centro Polesano di studi storici archeologici etnografici n. 2010 e n. 2011, Fabrizio Serra editore (www.libraweb.net), pp. 124 e pp. 145, euro 145 cad.



Carlo Beltrame
Archeologia marittima
del Mediterraneo
*Navi merci e porti dall'antichità
all'età moderna*
Carocci editore www.carocci.it
pp. 296, euro 24

Il testo introduce ai principali orientamenti della ricerca nel campo dell'archeologia marittima (intesa come studio della nave e degli impianti costieri) del Mediterraneo, senza limiti cronologici. Le testimonianze materiali, oggetto d'interesse di questa disciplina, giacciono più spesso sott'acqua, ma anche in condizioni d'interramento lungo le linee di costa. L'autore illustra l'evoluzione tecnologica della costruzione navale e il lungo processo di rivoluzione concettuale compiutosi solo nel Medioevo maturo e presenta le tipologie delle imbarcazioni, delle merci trasportate e delle attrezzature nautiche, senza trascurare l'aspetto militare e quello della vita di bordo. Vengono analizzate anche le infrastrutture marittime, costituite principalmente dai porti e dagli arsenali di ogni epoca, ma anche dai cantieri, dagli impianti per l'allevamento del pesce e dai luoghi di cava antichi.